

Per una giusta Politica degli Investimenti dell'Unione Europea subito!

Appello della società civile Europea per una politica internazionale degli investimenti che promuova uno sviluppo sostenibile e lavoro dignitoso

Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1 dicembre 2009, ha trasferito la competenza sugli investimenti esteri dai 27 Stati membri all'Unione Europea. La Commissione Europea, il Consiglio e il Parlamento Europeo, stanno discutendo in questo momento i contenuti e l'indirizzo della futura Politica degli Investimenti dell'Unione Europea. Si tratta di un momento decisivo, viste le trattative in corso per Accordi di Libero Commercio e di Investimento che l'Unione Europea sta negoziando con l'India, la Malesia, il Canada, il Mercosur ed altre nazioni, mentre si preparano nuovi accordi sugli investimenti con paesi come la Cina e la Russia.

Gli accordi internazionali di investimento danno alle imprese multinazionali il diritto di agire legalmente contro Stati sovrani di fronte a tribunali di arbitrato internazionali. Gli investitori e le società di consulenza legale utilizzano questa possibilità in modo crescente e non esitano a sfidare le misure di tipo sociale, ambientale o economiche realizzate dai governi, laddove queste siano ritenute pregiudizievoli della redditività dei loro investimenti. È prevedibile un rapido incremento di queste controversie legali investitori-Stati contro l'Europa, se la politica dell'Unione Europea continuerà a dare agli investitori internazionali simili diritti privilegiati.

Gli Accordi Internazionali di Investimento minacciano le basi democratiche dell'azione dei governi e l'interesse pubblico. Le organizzazioni firmatarie chiedono alle istituzioni Europee e ai governi degli Stati Membri dell'Unione Europea di sviluppare una politica degli investimenti equilibrata, che faccia assumere obblighi chiari agli investitori e protegga il diritto dei governi di creare regole tese a promuovere l'interesse pubblico, il lavoro dignitoso, i diritti umani e la sostenibilità ambientale.

La normativa sugli investimenti europei per il futuro dovrà:

- indicare chiaramente - all'interno degli accordi di investimento - gli **obblighi cui gli investitori dovranno attenersi**, con particolare riguardo ad aree come i diritti umani, la protezione ambientale, il lavoro dignitoso e la responsabilità delle imprese;
- utilizzare un **linguaggio più preciso e restrittivo nel definire i diritti legali degli investitori**
- **abolire il meccanismo unilaterale e riservato di risoluzione delle controversie tra investitori e stati**
- **assicurare che le misure realizzate e applicate dai governi per difendere o sviluppare interessi pubblici non possano più essere messe in discussione** perché considerate come una "espropriazione indiretta" degli investimenti
- **includere in modo sostanziale una prospettiva sociale e ambientale**

Tutte le negoziazioni in corso per Trattati Bilaterali di Investimento da parte dei singoli Stati membri dell'Unione dovrebbero essere sospese. Gli attuali Trattati Bilaterali di Investimento dovrebbero quindi essere sottoposti a nuova valutazione e sostituiti per armonizzarli ai principi di uno sviluppo sostenibile, della promozione di un lavoro dignitoso e dell'equità sociale.